

## LA CAPPELLA

La Cappella è una delle poche strutture del parco arrivata ai giorni nostri senza profonde alterazioni. Costruita nel 1580 su progetto di Bernardo Buontalenti, prevedeva in origine l'accesso principale tramite un vialetto che iniziava dal prato davanti alla Villa Medicea. Oggi vi si accede tramite una scalinata in pietra che parte dal viale della vecchia posta.

La cappella, a pianta esagonale è formata da una loggia voltata che poggia su quattordici colonnine, il lato sul retro del loggiato è stato chiuso per ospitare la sagrestia, sopra, una grande cupola ricoperta da lastre di piombo è chiusa da una classica lanterna.

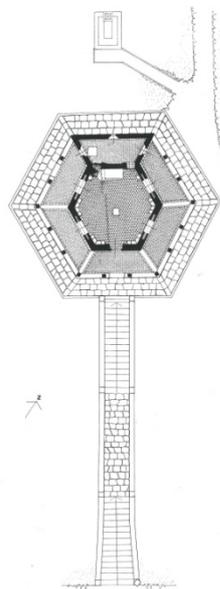
L'altare, in asse con la porta, conserva ai lati gli stalli originali in cipresso che incorniciano una copia di Andrea del Sarto di Giovan Battista Marmi. Nel 1639 il Granduca Ferdinando II acquistò l'*Assunta Passerini* dipinta nel 1528 dall'artista fiorentino e proveniente dalla Chiesa dei Serviti a Cortona, oggi visibile alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti, probabilmente fu proprio il suo omonimo, il Gran Principe Ferdinando, a commissionarne una copia per Pratolino.

In seguito, come tutti gli altri edifici del parco, anche la Cappella è stata oggetto di restauri: gli architetti Alfonso Parigi, Giovan Battista Ruggeri, Pasquale Poccianti si occuparono delle opere di conservazione. Successivamente, Dopo l'acquisto della proprietà da parte dei Demidoff, la cappella venne restaurata senza apportare particolari modifiche, aggiungendo solo alcune lapidi commemorative a ricordo dei familiari scomparsi. Nel 1885 divenne il luogo di sepoltura del principe Paolo Demidoff, successivamente traslato in Russia. Oggi in quel loculo riposa Annina, la dama di compagnia dell'ultima principessa Maria Demidoff, che invece, per sua volontà è stata seppellita all'aperto sul retro della Cappella stessa.

La lapide che ricorda il principe Paolo fu posta sopra la porta d'ingresso della cappella, accanto a quella dedicata al principe Simone Abamelek Lazarew marito di Maria Demidoff, deceduto in Russia durante i moti della rivoluzione del 1916.

La cappella e la sagrestia sono decorate da quadri ad olio di soggetto religioso, commissionati dalla famiglia Demidoff, alcuni dei quali realizzati con la tecnica pittorica a *grisaille*.

Abbastanza complessa risulta essere l'interpretazione iconologica della chiesetta proposta dal Filoso Francesco dei Vieri dove ogni elemento, dagli alberi al legno utilizzato per realizzare gli inginocchiatoi, concorre a glorificare la Divina Maestà e il Regno dei Cieli, come ad incoraggiare il retto comportamento del fedele.





Bibliografia:

P. Labat, *Voyages En Espagne Et En Italie*, vol. VII, Parigi 1730, p. 369

B.S. Sgrilli, *Descrizione della regia villa, fontane e fabbriche di Pratolino*, Firenze 1742, p. 11

F. Fantozzi, *Nuova guida ovvero descrizione storico-artistico-critica della città e contorni di Firenze*, Firenze 1846, p. 755

C. Da Prato, *Firenze ai Demidoff: Pratolino e S. Donato. Relazione storica e descrittiva preceduta da cenni biografici sui Demidoff che sino al XVII esisterono*, Firenze 1886, pp. 148, 241, 378

G. Carocci, *I dintorni di Firenze*, vol. I, Firenze 1906, p. 294

L. Berti, *Il Principe dello studiolo: Francesco I de Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, Firenze 1967, p. 92

L. Zangheri, *Pratolino: il giardino delle meraviglie*, Firenze 1979, pp. 133-136



